



EDITORIALE

La caduta dei prezzi scontenta tutti

di Marco Zuppiroli – Università degli Studi di Parma

L'esplosione di volatilità dei prezzi agricoli che abbiamo sperimentato negli ultimi mesi, pur non avendo ancora esaurito tutte le sue conseguenze, è comunque riuscita a segnare una rottura profonda nella regolarità degli scambi all'interno delle filiere agroalimentari.

Nonostante la sfiducia che sembra diffusa tra i detentori, non tutte le commodity hanno già subito diminuzioni tali da riportare il prezzo al livello precedente l'avvio degli aumenti. Dai valori riportati di seguito si evincono le filiere e i prodotti maggiormente coinvolti dagli aumenti e dalla recente caduta.

Evoluzione degli indici dei prezzi in Italia per alcune commodity agricole

	Media periodo lug 05 - ott 05	Media periodo feb 07 - mag 07	Media periodo dic 07 - mar 08	Media periodo ott-08
Frumento tenero	100	142	221	146
Frumento duro	100	122	320	176
Mais	100	126	178	105
Orzo	100	138	206	122
Soia	100	113	191	156

Le commodity che hanno un impiego zootecnico prevalente (es. mais, orzo) hanno registrato un'oscillazione minore e sono già ritornate ai livelli precedenti la fiammata. Il frumento duro che, invece, non risente di una quota importante con destinazione foraggera, come accade al tenero, è rimasto su livelli ancora elevati e comunque comparativamente superiori a tutte le altre produzioni.

Certo il mercato non può ancora dirsi assestato su equilibri stabili e, purtroppo per i produttori agricoli, la ventata inflazionistica dei prezzi di vendita, ha loro lasciato in eredità un aumento sensibile e ormai consolidato nei costi unitari dei mezzi tecnici (fertilizzanti, carburanti, ecc.).

Se gli agricoltori hanno di che lamentarsi, anche l'industria di trasformazione e la stessa distribuzione stanno facendo i conti con gli effetti della crisi finanziaria e della recessione dell'economia reale.

Il primo e principale effetto della crisi è diretto e riguarda l'aumento dei tassi d'interesse che, impropriamente ancorati all'EURIBOR, fanno pagare alle imprese la mancanza di fiducia reciproca che sussiste nei rapporti tra le banche ancora prima dei problemi che possono intervenire tra gli istituti di credito e le aziende di produzione e di servizio. L'aumento dei tassi, e la rarefazione dell'offerta di credito da parte delle banche, sono all'origine di crescenti difficoltà a concedere nuove aperture di credito o ad ampliare quelle già esistenti.

La crisi finanziaria ha anche impatti indiretti sulle filiere agroalimentari. L'andamento borsistico recente, ad esempio, contribuisce a diffondere insicurezza tra le famiglie che rispondono a questa percezione riducendo i consumi, anche quelli di beni alimentari, e aggravando la recessione già in atto nell'economia. La diminuzione dei prezzi, che consentirebbe agli utilizzatori di avvantaggiarsi di costi di approvvigionamento ora più contenuti, coincide con i tempi di una recessione che sta interessando tutta l'economia globalizzata e che invece stimola a non produrre perché non c'è domanda.

La situazione generale ed il contesto macroeconomico attuale fanno sì che la sopraggiunta caduta dei prezzi agricoli, che penalizza direttamente il mondo agricolo, non riesca a portare vantaggi nemmeno agli altri operatori del sistema agroalimentare: la crisi finanziaria e la recessione dell'economia reale, in misura più o meno accentuata, penalizzano tutti indistintamente.

INDICE

EDITORIALE	1
La caduta dei prezzi scontenta tutti.....	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI	4
Frumento	4
Produzione in ulteriore aumento e consumo stabile: i prezzi calano.....	4
Forte segnale ribassista per il prezzo del frumento	5
Mais	6
I consumi aumentano più della produzione: diminuiscono gli stock.....	6
Mais in mezzo al guado	7
Soia	8
Maggiori disponibilità e minori consumi: aumentano le scorte finali	8
Rottura della trend line di lungo periodo	9
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	11
Frumento	11
Produzione stabile, scendono i consumi per uso zootecnico	11
Mais	12
Abbondante produzione: migliorano gli stock, scendono i prezzi.	12
Prezzi del mais sempre più giù.....	13
Soia	14
Produzione europea: dati contrastanti	14
INFORMAZIONI	15
Notizie dall'Unione Europea	15
Normativa	15
Redazione	16

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Produzione in ulteriore aumento e consumo stabile: i prezzi calano

La **produzione mondiale** di frumento tenero per la campagna commerciale 2008/09 è prevista in ulteriore aumento dallo USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), che stima possa superare i 680 milioni di tonnellate (+11% rispetto alla campagna 2007/08).

Rispetto alle precedenti stime, i maggiori aumenti sono previsti in Canada (oltre 27 milioni di t, +2 milioni), in Russia ed in Ucraina. L'aumento di produzione per entrambi i Paesi è di 1 milione il che porta la produzione rispettivamente a 61 milioni di t ed a 25 milioni di t, in virtù delle elevate rese previste, che hanno però influito negativamente sul tenore in proteine. In aumento anche la produzione attesa negli Stati Uniti (68 milioni di t, +1 milione), rimane invariata la stima del raccolto nell'Unione Europea a 27 (147 milioni di t), mentre sono previste delle flessioni in Argentina (12 milioni di t, il livello più basso degli ultimi 13 anni), a causa di una riduzione delle aree seminate e delle rese produttive per le conseguenze della rilevante siccità in molte aree produttive del nord del paese. In calo anche la produzione australiana (21 milioni di t) dove l'eccezionale siccità che ha colpito il Sud Est ha costretto gli agricoltori a tagliare molti ettari di frumento per farne fieno o addirittura a non raccogliere nemmeno il prodotto.

Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/10/08 (A)	Settimana terminante il 21/09/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2971	1,4276	-9,14	1,4233	-8,87	dollari USA per 1 €
Chicago	151,24	182,92	-17,32	214,97	-29,65	contratto future scadenza DIC 2008
Rotterdam	172,60	281,90	-38,77	261,86	-34,09	USA N.2 SRW - (C.I.F.)
Rouen	140,00	168,00	-16,67	235,00	-40,43	(reso sul porto)
Mercato interno francese	138,00	167,00	-17,37	243,00	-43,21	franco partenza Eure et Loire
Bologna	168,50	198,80	-15,24	271,50	-37,94	Frumento N.3 Fino (listino AGEF)
Milano	170,00	201,50	-15,63	283,50	-40,04	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	159,50	180,00	-11,39	261,50	-39,01	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono previsti in leggero aumento e dovrebbero superare i 655 milioni di t (+6%). Il dato è generato da un movimento contrastante tra uso alimentare e industriale, stimato in aumento di 1,5 milioni di tonnellate (532 milioni di t) e utilizzazione zootecnica, previsto in calo di circa 1 milione di tonnellate (124 milioni di t). L'uso del frumento per l'alimentazione animale è in particolare flessione nell'UE-27 (64 milioni di t, -2 milioni), mentre è previsto in leggero aumento in Russia (19 milioni di t, +1 milione), Canada e Stati Uniti, in virtù delle maggiori disponibilità previste a fronte delle positive stime del raccolto.

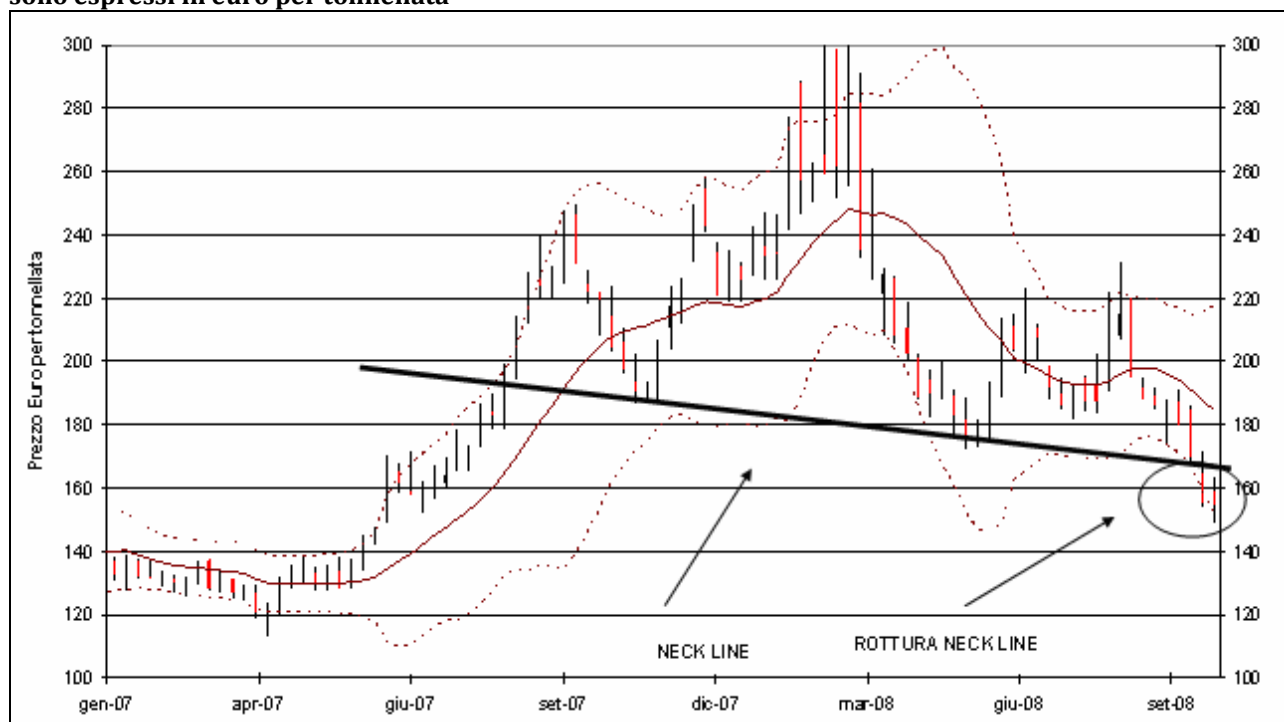
Il **commercio** mondiale si stima possa superare i 123 milioni di tonnellate di export (+9% rispetto al 2007/08), con poche variazioni significative nei vari paesi rispetto alle previsioni del mese precedente.

In virtù di un aumento della produzione che viene prevista notevolmente superiore ai consumi, gli **stock finali** sono stimati in aumento di circa 5 milioni di tonnellate e dovrebbero superare, a fine campagna, i 144 milioni di t (+22% rispetto ai 118 milioni di t della campagna commerciale 2007/08).

Forte segnale ribassista per il prezzo del frumento

Nello scorso bollettino evidenziavamo come solo il forte apprezzamento della moneta statunitense nei confronti dell'euro avesse sostenuto le quotazioni del frumento nel mese di settembre. Nonostante l'euro abbia continuato a indebolirsi ciò non è stato sufficiente a sostenere i listini del frumento, e si è così assistito alla rottura della *neck line*¹ da noi già individuata alcuni mesi or sono. Il segnale secondo i dettami dell'analisi tecnica è fortemente ribassista. Se verrà confermato il trend di queste settimane, gli scenari che si possono ipotizzare vedono un rapido raggiungimento del livello di 120 euro per tonnellata. A questo punto la *neck line* può diventare una nuova resistenza, il limite superiore di un canale discendente.

Frumento - Wheat Futures CBOT² - serie dei prezzi settimanale³, continua al 20 ottobre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Osservando il grafico relativo al prezzo del frumento espresso in dollari per *bushel*⁴ si nota come il primo livello di possibile arresto della discesa del prezzo sia 500 centesimi di dollaro per bushel. In caso di superamento al ribasso di quota 500 nel grafico dei futures al CBOT, il prezzo potrebbe cadere senza alcun ulteriore supporto sino a 300 centesimi per bushel. Le aspettative attuali quindi sono di un ulteriore ribasso dei prezzi tra il 10% e il 45%. La situazione da un punto di vista operativo appare estremamente critica soprattutto se considerata la prossimità delle decisioni legate all'imminente semina.

A meno di importanti notizie relative ai raccolti di fine anno nell'emisfero australe, è necessario prepararsi per il prossimo raccolto a spuntare prezzi non dissimili a quelli della

¹ Neck line: letteralmente linea del collo, unisce i minimi tra le due "spalle" dell'ipotetico busto di uomo creato dalla figura "head and shoulders".

² CBOT: acronimo della Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodities; il sito è www.cbot.com

³ Ogni barretta riassume l'andamento del prezzo nella settimana, il vertice indica il massimo toccato dal prezzo durante la settimana, il fondo il minimo, mentre la parte colorata evidenzia lo spazio tra inizio e la fine della settimana, la colorazione rossa indica una settimana nella quale il prezzo è sceso, nera salito. Questa raffigurazione grafica è pure detta *candlestick* o candele giapponesi.

⁴ *Bushel*: è una misura di capacità usata nel Regno Unito e negli USA. Per convenzione, un *bushel* equivale a 27.216 kg per il grano e per la soia e a 25.401 kg per il mais.

campagna 2005/2006. Nel caso vi fossero ancora delle giacenze in magazzino non adeguatamente protette da una copertura finanziaria continua ad essere estremamente pericoloso il mantenimento delle stesse.

Fumento - Wheat Futures CBOT – serie dei prezzi settimanali, continua al 13 ottobre 2008. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro per bushel.



Umberto LOSCHI (Umbertoloschi@t4t.biz)

Mais

I consumi aumentano più della produzione: diminuiscono gli stock

La **produzione mondiale** di mais per la nuova campagna commerciale 2008/09 è stimata a circa 785 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto alla campagna 2007/08 appena conclusa (-1%). Rispetto alle più recenti stime, tuttavia, la produzione è prevista in aumento di circa 2 milioni di t: i principali incrementi sono attesi negli Stati Uniti, dove, dopo le iniziali stime pessimistiche, le buone rese fanno prevedere che il raccolto possa raggiungere i 310 milioni di t (comunque in calo del 6% rispetto al 2007/08) e nell'UE-27, dove la produzione dovrebbe superare i 59 milioni di t (+12 milioni rispetto alla precedente campagna). Nessuna variazione significativa negli altri principali paesi produttori che, per ora, confermano le più recenti stime di produzione: Cina 156 milioni di t, Messico, 24 milioni di t, Argentina 19 milioni di t, Sudafrica 11,5 milioni di t, Canada 10 milioni di t e Ucraina 9 milioni di t.

Per i **consumi** è atteso un aumento più che proporzionale rispetto alla produzione: per la prima volta sono stimati a oltre 800 milioni di tonnellate (+3% rispetto al 2007/08). Cresce in particolare il consumo per uso zootecnico per la ripresa della zootecnia da carne. Le maggiori variazioni sono previste in Brasile (47,5 milioni di t, +2,5 milioni), in Argentina (7,5 milioni di t, +2 milioni) e negli Stati Uniti (271 milioni di t), dove però il consistente aumento

dell'utilizzazione per l'alimentazione animale (136 milioni di t, +4 milioni) è stato, in parte, controbilanciato dalla diminuzione del consumo umano, industriale ed energetico (produzione di etanolo).

In previsione di possibili difficoltà negli approvvigionamenti, visto l'aumento dei consumi, il **commercio** mondiale è previsto in calo, con le esportazioni che scendono a circa 84 milioni di tonnellate (-2 milioni di t rispetto alle precedenti stime e -10% rispetto al 2007/08).

Gli **stock finali**, a loro volta sono stimati in calo a circa 108 milioni di tonnellate (-10%).

Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/10/08 (A)	Settimana terminante il 21/09/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2971	1,4276	-9,14	1,4233	-8,87	dollari USA per 1 €
Chicago	120,04	149,89	-19,92	100,57	19,36	contratto future scadenza DIC 2008
Rotterdam	153,80	236,00	-34,83	131,70	16,78	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	125,00	152,00	-17,76	210,00	-40,48	(reso sul porto)
Mercato interno francese	132,50	144,50	-8,30	211,00	-37,20	franco partenza Eure et Loire
Bologna	135,50	147,50	-8,14	225,50	-39,91	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	135,50	152,50	-11,15	227,50	-40,44	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	124,00	137,00	-9,49	218,50	-43,25	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Mais in mezzo al guado

Il movimento al ribasso del prezzo del mais delle ultime settimane, ha portato a infrangere il supporto individuabile nei massimi di dicembre 2006. Tale supporto era già stato testato in almeno quattro occasioni nelle quali aveva retto supportando il prezzo. Ora la situazione è particolarmente delicata infatti osservando il grafico, si può vedere come le ultime due candele⁵ siano comprese tra la linea inclinata ascendente che supporta il trend di medio e quella orizzontale relativa alla resistenza sui massimi 2006.

Gli sviluppi ipotizzabili sono sia di un rimbalzo almeno sino a quota 155 euro per tonnellata sia della rottura al ribasso del trend in atto per raggiungere il prezzo di 95 euro la tonnellata. La situazione è molto incerta, in una fase come di "surplace" ciclistico: bisognerà attendere l'evoluzione delle prossime settimane per poter dare delle indicazioni più precise sui possibili scenari che potranno assumere le dinamiche di prezzo legate al mais statunitense. Ricordiamo inoltre che in questo particolare momento dell'economia e della finanza a livello globale la pressione su tutte le commodity, sia industriali che energetiche che agricole è stata notevole. Per questo motivo alcuni prezzi futures sono fortemente influenzati dalle aspettative di recessione dell'intero sistema economico mondiale. Se i piani dei diversi Stati riusciranno a stabilizzare la situazione dei mercati è probabile comunque una ripresa dei prezzi dei cereali per le note caratteristiche di rigidità della domanda pure in periodi recessivi.

⁵ Candele giapponesi: le candele giapponesi sono una rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento dei prezzi in un determinato intervallo temporale. Nel grafico ad esempio ogni singola candela riassume l'andamento del prezzo durante una settimana. I dati che vengono utilizzati per costruire una candela giapponese sono il prezzo di apertura corrispondente all'inizio del corpo della candela, il prezzo di chiusura corrispondente al termina del corpo della candela, il massimo rappresentato dallo stoppino (segmento) superiore e il minimo il segmento inferiore. In oltre solitamente vengono colorate in maniera diversa a seconda se l'apertura sia inferiore alla chiusura o viceversa nell'esempio nero crescente, rosso decrescente.

Mais - Corn futures CBOT - serie dei prezzi settimanali continua al 20 ottobre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata.



Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)

Soia

Maggiori disponibilità e minori consumi: aumentano le scorte finali

Le stime della **produzione mondiale** di soia per la campagna commerciale 2008/09 sono previste in leggero aumento a oltre 239 milioni di tonnellate, quasi esclusivamente da attribuire all'aumento delle superfici coltivate negli Stati Uniti, dove, a fronte di una possibile riduzione delle rese produttive, il raccolto dovrebbe superare gli 81 milioni di t, +11% rispetto alla precedente campagna, ma su livelli ancora inferiori rispetto al 2006/07. Negli altri paesi principali produttori non si segnalano variazioni di particolare rilievo: nei paesi dell'emisfero australe (Brasile e Argentina) stanno appena terminando le operazioni di semina, e le stime di produzione sono stabili rispettivamente a 62,5 milioni di t (+2% rispetto al 2007/08 e 50,5 milioni di t).

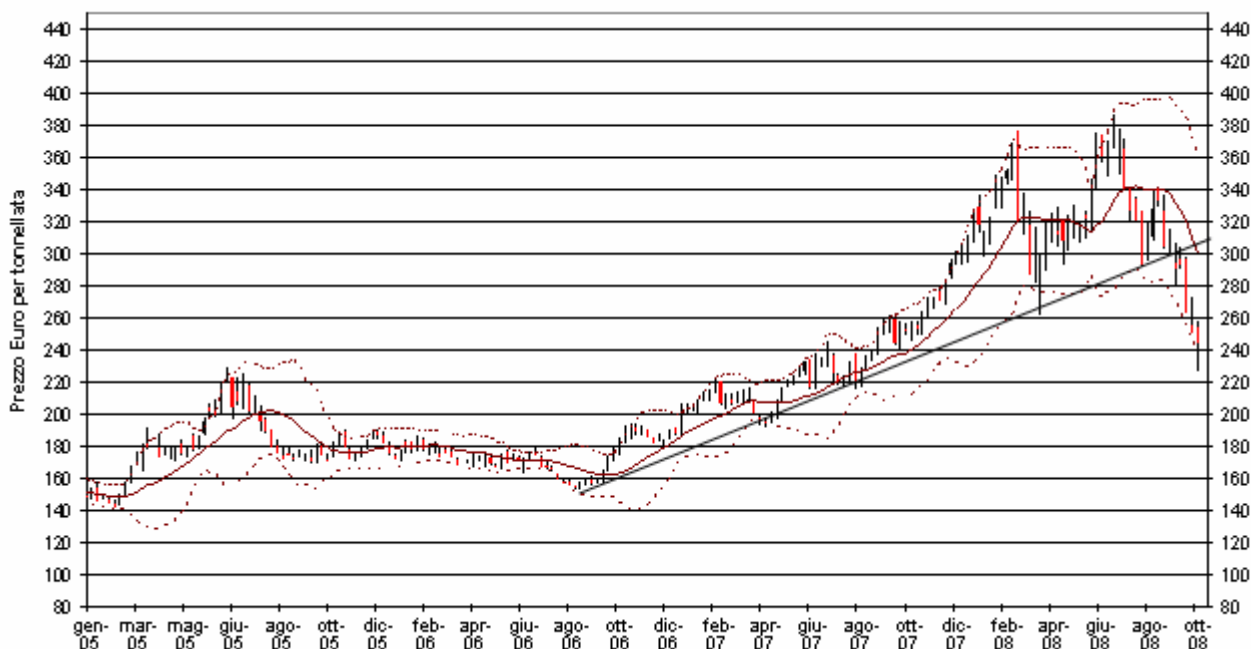
Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 26/10/08 (A)	Settimana terminante il 21/09/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2971	1,4276	-9,14	1,4233	-8,87	dollari USA per 1 €
Chicago	251,79	293,49	-14,21	253,69	-0,75	contratto future scadenza NOV 2008
Rotterdam	295,82	507,00	-41,65	326,71	-9,46	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	325,00	395,00	-17,72	376,50	-13,68	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	344,00	416,00	-17,31	386,50	-11,00	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	322,50	n.q.		370,00	-12,84	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono previsti in leggero calo rispetto alle precedenti stime, a circa 235 milioni di tonnellate (-1,5 milioni di t), ma comunque su livelli superiori a quelli degli ultimi anni. Il **commercio** mondiale è previsto in leggero aumento rispetto al mese precedente (79 milioni di t, sullo stesso livello del 2007/08), in virtù delle maggiori disponibilità stimate per il raccolto USA. Gli **stock finali**, a seguito di una revisione dei livelli delle scorte iniziali e di una produzione superiore ai consumi attesi, sono previsti in aumento di 4 milioni di t, e dovrebbero attestarsi a circa 55 milioni di tonnellate.

Rottura della trend line di lungo periodo

Il seme di soia, che sino ad poche settimane fa era riuscito a mantenere intatto il trend rialzista di lungo periodo, ha alla fine ceduto sotto la spinta del generale ribasso delle altre commodity agricole. Anche il sostegno derivante dalle alte quotazioni del petrolio è venuto meno. Anche se proprio negli ultimi giorni si sono avvertiti segnali di ripresa per l'olio di palma in Asia solitamente precursore di possibili sviluppi nei confronti del seme oleoso.

Soia - Soybeans Futures CBOT - serie dei prezzi settimanale e continua al 20 ottobre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata.



Le ipotesi che si possono formulare per il breve periodo sono di una permanenza del prezzo tra i 300 e i 240 euro la tonnellata con una volatilità in diminuzione. Anche se è da considerare che solitamente tra la campagna di semina in Europa ed il raccolto in Sud America si assiste ad un aumento stagionale della volatilità alla possibile ricerca di un nuovo livello di equilibrio.

Rimane comunque aperta la possibilità di un ribalzo tecnico sino al livello di 360 euro/t, solo il superamento di tali prezzi porterà alla ripresa del trend iniziato nell'estate 2005.

L'attuale prezzo della soia con consegna novembre 2009 al CBOT è di 979 centesimi di dollaro per bushel ossia 270 euro per tonnellata, +5% rispetto al prezzo attuale.

A causa dell'elevata volatilità che ha contraddistinto il mercato negli ultimi 24 mesi, le opzioni utilizzabili per una possibile assicurazione del prezzo del seme di soia al momento del prossimo raccolto sono particolarmente costose. Nel grafico oltre a una media mobile dei prezzi a 14 periodi (linea rossa) sono riportate le relative *Bollinger Bands*, le due linee esterne tratteggiate che indicano la volatilità media presente nella serie. Lo spazio tra le due bande indica l'area all'interno della quale è normale attendersi le oscillazioni del prezzo. È semplice

rilevare come le due bollinger band siano distanti più di 120 euro ossia il 40% del prezzo attuale del seme di soia.

Chi volesse coprirsi ai prezzi attuali dovrebbe acquistare una opzione *put at the money*⁶ per un costo che si aggira sul 10% del prezzo attuale:

- Prezzo spot	929 cent \$/b
- Prezzo futures nov 09	979 cent \$/b
- Premio put 980 nov 09	<u>147 cent \$/b</u>
- Prezzo minimo a scadenza	833 cent \$/b

Ricordiamo ancora una volta come sia importante la prudenza nell'affrontare un mercato volatile come l'attuale e che solo attraverso la diversificazione culturale in questi frangenti è possibile attenuare gli effetti sul valore dei propri raccolti.

Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)

⁶ Opzioni *put at the money*: sono quei contratti che danno diritto a vendere un'attività (nel caso di diritto ad acquistare si parla di opzioni *call*) sottostante ad un prezzo predeterminato (*strike price* o prezzo di esercizio) "quasi uguale" al prezzo del sottostante nel momento in cui viene stipulato il contratto. Ricordiamo che, a seconda del posizionamento dello *strike price* rispetto al prezzo del mercato nel momento in cui viene stipulato il contratto, le opzioni possono essere anche *in the money* quando il suo esercizio immediato genera *payoff* positivo, oppure *out of the money* quelle che generano *payoff* nullo a meno dei premi pagati.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Produzione stabile, scendono i consumi per uso zootecnico

La **produzione** di frumento per la campagna commerciale 2008/2009 nell'Unione Europea è prevista stabile a 147 milioni di tonnellate. Leggere riduzioni sono stimate per il raccolto Slovacco, parzialmente controbilanciato da lievi aumenti in Ungheria e altri paesi dell'area balcanica.

I **consumi** sono previsti in leggera discesa rispetto alle precedenti stime (131 milioni di tonnellate, -1 milione), ma comunque in aumento rispetto al 2007/08 (+12%). La recente variazione negativa è frutto di una revisione delle stime per l'utilizzo del frumento per uso zootecnico (64 milioni di t, -2 milioni), necessaria per adeguare le previsioni di consumo all'effettiva domanda mangimistica, in calo a causa della stagnazione nella produzione di carne. Il **commercio** è stabile con le esportazioni che si attestano a 18 milioni di tonnellate, mentre gli **stock finali** sono in crescita a circa 13 milioni di t (+20%) in virtù dei minori consumi previsti.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 26/10/08 (A)	Settimana terminante il 21/09/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	74.935	78.198	-4,2	900.390	-91,7	
Disponibile	2.303.452	2.300.189	0,1	1.477.997	55,8	
Stock all'intervento						
	0	0		1.611		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	7.648.000	4.783.000	59,9	2.192.000	248,9	
Import	2.283.000	1.387.000	64,6	2.266.000	0,8	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

Anche le **stime** del Cocal per il **raccolto 2008**, aggiornate al mese di settembre, indicano un aumento delle quantità disponibili pur evidenziando alcune differenze nei valori assoluti rispetto alle previsioni dello USDA. Da notare la tendenza ad un incremento delle superfici investite, diffusa praticamente in tutti i principali Stati produttori. Di conseguenza, pur in presenza di qualche situazione in cui le rese produttive sono state inferiori al 2007 (Polonia e Spagna), nel resto dei Paesi si registra un aumento della produzione. In particolare i Nuovi Stati Membri (Romania, Bulgaria e Ungheria su tutti) presentano delle variazioni davvero consistenti, con percentuali notevolmente superiori alla media europea (+26%).

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)
UE-15	13.918	13.827	14.797	7,0	6,53	6,24	7,06	13,1	90.894	86.309	104.525	21,1
di cui :												
Francia	4.810	4.819	5.056	4,9	6,94	6,41	7,40	15,4	33.381	30.890	37.414	21,1
Germania	3.103	2.998	3.212	7,1	7,21	7,00	8,10	15,7	22.373	20.896	25.902	24,0
Regno Unito	1.833	1.819	2.079	14,3	8,04	7,34	8,10	10,4	14.737	13.351	16.902	26,6
Spagna	1.336	1.334	1.492	11,8	3,00	3,85	3,80	-1,3	4.008	5.136	5.652	10,0
Italia	600	625	685	9,6	5,40	5,38	5,50	2,2	3.240	3.363	3.768	12,0
Nuovi membri	7.583	7.611	8.352	9,7	3,44	3,34	4,34	29,8	26.093	25.428	36.214	42,4
di cui :												
Ungheria	1.071	1.113	1.123	0,9	4,10	3,60	4,70	30,6	4.391	4.007	5.622	40,3
Polonia	2.220	2.125	2.264	6,5	3,42	3,94	3,75	-4,8	7.592	8.373	8.807	5,2
Romania	1.550	1.500	1.950	30,0	2,80	2,00	4,10	105,0	4.340	3.000	7.898	163,3
Bulgaria	930	990	1.028	3,8	3,34	2,20	4,40	100,0	3.106	2.129	4.472	110,1
UE-27	21.501	21.438	23.149	8,0	5,44	5,21	6,10	17,1	116.987	111.737	140.739	26,0

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - settembre 2008

Mais

Abbondante produzione: migliorano gli stock, scendono i prezzi

La **produzione** di mais nell'Unione Europea per la campagna commerciale 2008/09 è stimata in ulteriore aumento e dovrebbe attestarsi a oltre 59 milioni di tonnellate (+25% rispetto al 2007/08).

I **consumi** sono stabili a circa 61 milioni di tonnellate e vista la maggiore disponibilità di prodotto interno sono decisamente in calo le importazioni (2,5 milioni di tonnellate, -75% rispetto alla precedente campagna, quando erano superiori a 13 milioni di t). Gli **stock finali** si riportano sopra i 5 milioni di tonnellate, su livelli simili al 2007/08.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 26/10/08 (A)	Settimana terminante il 21/09/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati (cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)						
Export	403.000	67.000	501,5	127.000	217,3	
Import	1.681.000	1.435.000	17,1	4.262.000	-60,6	

I dati del Coceral aggiornati al mese di settembre sono perfettamente in linea con le stime dello USDA, pur con qualche lieve differenza nei valori assoluti: la produzione europea viene prevista in aumento del +24,4% a circa 57,6 milioni di tonnellate, per effetto delle maggiori superfici investite. Gli incrementi più significativi si registrano nei Nuovi Stati Membri, anche se le rese produttive, pur presentando tassi di crescita superiori al 40%, si mantengono su livelli ancora piuttosto inferiori rispetto a quelli dei paesi dell'UE a 15. Nel complesso la produzione è in crescita praticamente in tutti gli Stati, in particolare in Ungheria e Romania (dove è più che raddoppiata) ed in Germania (+35%). Fa eccezione la Francia, dove la forte riduzione nelle rese produttive ha influito negativamente sul raccolto.

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)
UE-15	3.783	3.884	4.222	8,7	8,39	9,06	8,66	-4,4	31.727	35.206	36.555	3,8
di cui : Francia	1.479	1.525	1.675	9,8	8,31	9,70	8,40	-13,4	12.290	14.793	14.003	-5,3
Germania	401	390	530	35,9	8,03	9,50	9,40	-1,1	3.220	3.705	4.982	34,5
Spagna	354	365	358	-1,9	9,79	9,30	9,70	4,3	3.460	3.395	3.471	2,2
Italia	1.060	1.025	1.050	2,4	8,50	8,73	8,80	0,8	9.010	8.948	9.240	3,3
Nuovi membri	4.205	4.003	4.525	13,0	6,42	4,47	6,33	41,6	18.860	11.136	21.100	89,5
di cui : Ungheria	1.202	1.025	1.200	17,1	7,00	3,70	7,10	91,9	8.414	3.793	8.570	125,9
Polonia	309	262	305	16,4	4,40	6,50	6,00	-7,7	1.360	1.703	1.830	7,5
Romania	2.100	2.075	2.400	15,7	2,90	1,80	3,10	72,2	6.090	3.631	7.320	101,6
UE-27	7.988	7.887	8.747	10,9	6,33	5,88	6,60	12,2	50.587	46.342	57.655	24,4

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - settembre 2008

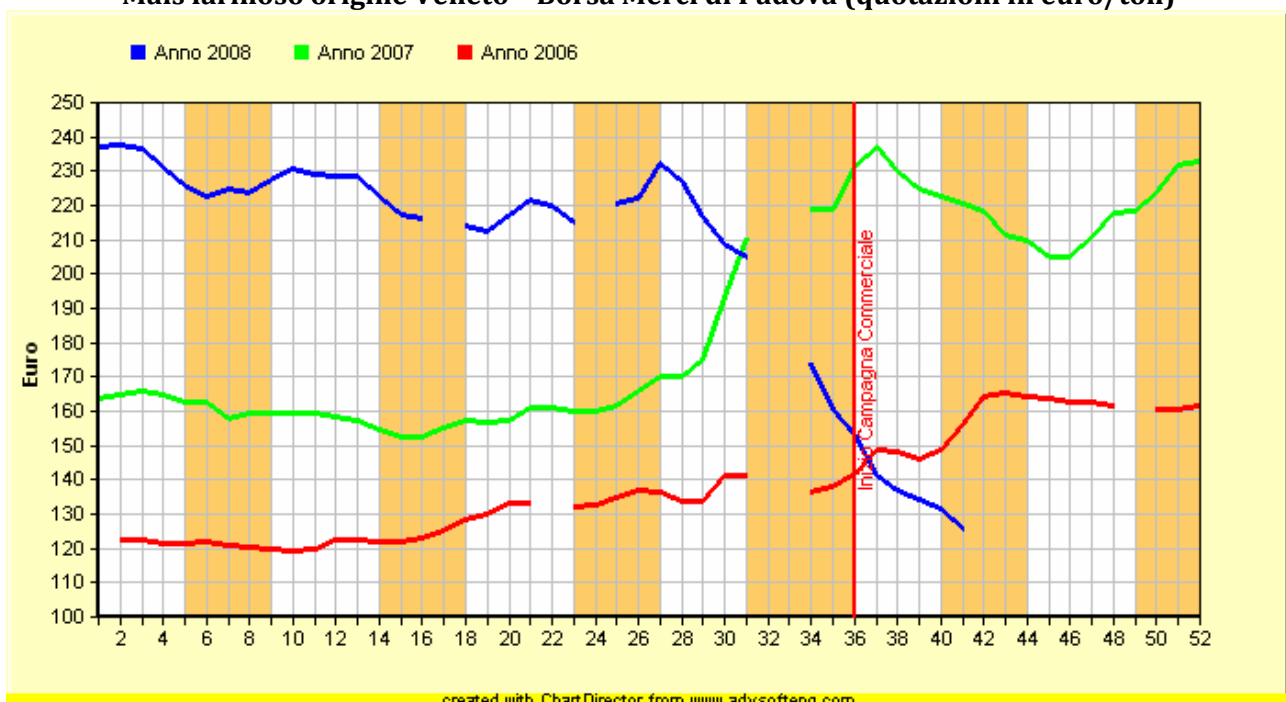
Il dato del Coceral sembra sottostimato, proprio con riferimento alla situazione italiana: secondo i dati Istat infatti la produzione nazionale nel 2007 avrebbe raggiunto i 9,8 milioni di tonnellate (quasi 1 milione in più rispetto al dato del Coceral) e le stime Ismea per il raccolto 2008 indicano un aumento di circa il 7% con una produzione che dovrebbe raggiungere i 10,5 milioni di tonnellate.

Prezzi del mais sempre più giù

Le quotazioni del mais stanno tornando sui valori di inizio campagna del 2005 e del 2006. Allora i prezzi del mais oscillavano intorno ai 125 euro/t nelle principali piazze della Regione, più o meno lo stesso valore di oggi.

La situazione è ben rappresentata dal grafico che riporta le quotazioni realizzate alla borsa merci di Padova nelle ultime settimane e confrontate con quelle delle due annate precedenti.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/ton)



(ciascuna striscia bianca e ocra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

Si può osservare che il prezzo 2008 del mais farinoso sulla piazza di Padova (linea Blu) è in discesa sin dall'inizio campagna, in controtendenza rispetto all'inizio delle due campagne precedenti (2006 linea rossa e 2007 linea verde). E' evidente la forbice che si è venuta a creare tra i valori del 2008 e quelli del 2007 con il posizionamento dei prezzi addirittura al di sotto di quelli registrati all'avvio della campagna 2006 (-40%).

Le cause di questa situazione sono riconducibili, secondo gli operatori, alla situazione internazionale per la forte importazione di mais dai Paesi dell'Est Europa, ma, soprattutto, dall'eccesso dell'offerta di prodotto sui mercati locali, che favorisce una tendenza al ribasso delle quotazioni. Le previsioni per i prossimi mesi non sono ottimistiche dal momento che altro prodotto deve ancora arrivare dalle zone di coltivazione più settentrionali del Veneto, dove la raccolta è in fase di completamento.

In questo contesto le quotazioni vedono una contrazione dei prezzi anche del frumento con un meno 37% rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre la soia tiene un po' di più (-14%).

Domanda e offerta cerealicola rimangono al momento piuttosto distanti e poco è valso ai produttori avere raggiunto una produzione significativa sia in termini di qualità che di quantità. Con i costi dei mezzi tecnici impiegati che salgono, sarà difficile far quadrare il bilancio colturale in presenza di prezzi alla produzione che ora, a mala pena, coprono i costi di produzione.

Soia

Produzione europea: dati contrastanti

La **produzione** europea di soia nella campagna 2008/09 è prevista in ulteriore ribasso dallo USDA, per il quale dovrebbe attestarsi a circa 0,6 milioni di tonnellate (-14% rispetto alla campagna 2007/08). Scendono anche i consumi, stimati in lieve flessione, poco al di sotto di 15 milioni di t (-7%) e le importazioni (14,5 milioni di t), mentre le scorte finali si mantengono a poco più di 1 milione di tonnellate.

I dati del Coceral aggiornati al mese di settembre divergono sensibilmente rispetto a quelli dello USDA (la differenza percentuale è superiore al 30%). In base alle ultime stime del Coceral, infatti, la produzione europea di soia dovrebbe mantenersi su livelli simili a quelli del 2007 (circa 900 mila tonnellate). A livello generale si registra una diffusa diminuzione delle superfici investite, in particolare nei paesi dell'UE a 15. Questo ha influito negativamente sulle quantità finali prodotte, ma nei nuovi stati membri, il consistente miglioramento delle rese produttive ha permesso di ottenere comunque una produzione superiore a quella del 2007.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)	2006	2007	2008	Variazione 08/07 (%)
UE-15	251	208	176	-15,4	3,21	3,41	3,45	1,2	807	710	608	-14,4
di cui: Francia	46	37	26	-29,7	2,68	2,71	2,85	5,2	123	101	74	-26,7
Austria	25	20	20	0,0	2,70	2,62	2,65	1,1	68	53	53	0,0
Italia	179	150	130	-13,3	3,43	3,70	3,70	0,0	614	555	481	-13,3
Nuovi membri	215	153	141	-7,8	2,18	1,29	2,10	62,8	468	197	296	50,3
di cui: Romania	170	110	100	-9,1	2,21	1,00	2,10	110,0	379	110	210	90,9
Ungheria	31	30	28	-6,7	2,20	2,20	2,24	1,8	68	66	63	-4,5
UE-27	466	361	317	-12,2	2,74	2,51	2,85	13,5	1.275	907	904	-0,3

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - settembre 2008

Anche a livello nazionale e regionale le previsioni divergono sensibilmente tra le diverse fonti: l'indagine sulle stime di semina effettuata a maggio dall'ISMEA indica una diminuzione delle superfici investite di circa il 19% a livello nazionale (da 130 a 106 mila ettari coltivati). Anche per il Veneto le superfici erano previste in calo, a meno di 58 mila ettari (-18% rispetto al 2007). L'Istat invece stima addirittura un aumento degli ettari messi a coltura (138 mila ha, +6%), e per il Veneto una riduzione di circa il 7%, con le superfici che dovrebbero attestarsi poco al di sopra di 66 mila ettari. Anche le rese sono previste in calo (3,1 t/ha, -9%) per una produzione che dovrebbe scendere in Veneto a circa 207 mila tonnellate (-16%).

INFORMAZIONI

Notizie dall'Unione Europea

Normativa

L 277 del 18 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 1026/2008 della Commissione, del 17 ottobre 2008, recante modifica del regolamento (CE) n. 1003/2008 recante fissazione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali applicabili a decorrere dal 16 ottobre 2008

Il Regolamento fissa i dazi all'importazione per alcuni prodotti cerealicoli.

L 280 del 23 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 1039/2008 della Commissione, del 22 ottobre 2008, recante ripristino dei dazi doganali all'importazione di taluni cereali nel corso della campagna di commercializzazione 2008/2009

Il Regolamento ripristina i dazi doganali all'importazione di taluni cereali per la campagna di commercializzazione 2008/2009 che erano stati sospesi con il Reg (CE) n. 608/08 del 26.06.08. Il livello dei dazi è stato fissato con il Reg (CE) n. 1206/08 del 17.10.08.




Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura.

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

La redazione del testo è stata chiusa il 27 ottobre 2008.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

	Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Renzo Rossetto
 Università degli Studi di Parma Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppiroli
	Umberto Loschi, Paolo Vanni

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>osservatorio economico >> newsletter



EUROPE
DIRECT

RETE DI INFORMAZIONE